Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 26 novembre 2024
(OR. en)

16238/24

LIMITE

JAI 1755
MIGR 435
RELEX 1510

PUBLIC

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Affrontare la migrazione – prendere in considerazione nuovi modi per prevenire e contrastare la migrazione irregolare

Incoraggiare gli Stati membri a procedere a uno scambio di opinioni su soluzioni "nuove e innovative" nel settore della migrazione è una priorità assoluta durante la presidenza ungherese. Pertanto, a partire dalla riunione informale dei ministri della Giustizia e degli affari interni del 22 luglio 2024, la presidenza ha avviato una serie di discussioni su eventuali approcci innovativi nel settore della migrazione, con particolare attenzione al rafforzamento delle azioni dell'Unione europea (UE) nella dimensione esterna della migrazione e alla necessità di una politica di rimpatrio più forte. In tale contesto, il 16 settembre il Coreper ha tenuto una discussione approfondita su come rendere più efficace il sistema dell'UE per i rimpatri, che ha dimostrato l'impegno degli Stati membri ad affrontare rapidamente tutti gli aspetti pertinenti. Nel corso di tale scambio, alcuni Stati membri hanno menzionato i "*centri di rimpatrio*" come una delle potenziali "nuove" soluzioni che dovrebbero essere ulteriormente esaminate.

In occasione del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 10 ottobre 2024, i ministri hanno convenuto che il riesame dell'attuale quadro giuridico per i rimpatri debba consentire possibili soluzioni innovative come i "*centri di rimpatrio*". Hanno sottolineato che la fattibilità di tali soluzioni dovrebbe essere attentamente esaminata da esperti, garantendo nel contempo il pieno rispetto del diritto dell'UE e internazionale e un forte impegno a favore del rispetto dei diritti fondamentali. Al fine di esplorare gli aspetti operativi, nella riunione del 14 novembre 2024 il comitato strategico sull'immigrazione, le frontiere e l'asilo — CSIFA ha tenuto una discussione strategica sul concetto di "*centri di rimpatrio*". L'obiettivo della discussione era esaminare le condizioni preliminari e le garanzie fondamentali relative al concetto. Le discussioni proseguiranno a livello di esperti per analizzare gli aspetti tecnici e giuridici del concetto al fine di orientare i futuri lavori in materia.

Infine, l'11 dicembre si terrà in sede di Coreper una prima discussione connessa all'imminente revisione del *concetto di paese terzo sicuro*.

Parallelamente a tali discussioni sulle soluzioni innovative, il 30 ottobre il Coreper ha discusso del rimpatrio volontario dei rifugiati siriani sulla base di un documento informale presentato dalla Commissione; a questa discussione è seguita una prima colazione informale con l'UNHCR e l'OIM all'inizio di dicembre.

Dato che la migrazione irregolare verso l'Europa continua a rappresentare una grave sfida, aggravata da molteplici cause profonde, assistiamo a un importante cambiamento politico in Europa, che imprime un nuovo impulso al nostro lavoro. Un chiaro segnale di questo cambiamento può essere osservato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17 ottobre 2024, in cui si sottolinea che *"... dovrebbero essere presi in considerazione nuovi modi per prevenire e contrastare la migrazione irregolare..."*[1].

La presidenza desidera sottolineare che la messa in pratica di talune "nuove" soluzioni richiede un'ampia gamma di iniziative nella dimensione esterna della migrazione, evitando nel contempo la creazione involontaria di nuove rotte migratorie o un onere aggiuntivo per gli Stati membri dell'UE. A tal fine è determinante sviluppare nuove forme di cooperazione e approfondire la cooperazione esistente con i paesi terzi di origine e di transito nostri partner. Ciò forma parte integrante del processo di attuazione sostenibile ed è un elemento essenziale per ridurre in modo significativo il numero di partenze illegali e migliorare ulteriormente la situazione dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati il più vicino possibile al loro paese di origine.

1 Doc. 25/24, Riunione del Consiglio europeo (17 ottobre 2024) – Conclusioni.

La presidenza è fermamente convinta che qualsiasi soluzione "innovativa" praticabile debba fondarsi su obiettivi condivisi, sforzi di collaborazione e fiducia reciproca, in linea con l'approccio "Team-Europa" e beneficiare del sostegno anche delle istituzioni multilaterali e regionali.
Le opzioni per qualsiasi soluzione dovrebbero essere analizzate innanzitutto dal punto di vista della fattibilità pratica, in modo che sia possibile raggiungere un accordo in merito con un determinato paese terzo partner. Tali principi dovrebbero fungere da quadro di riferimento per i nostri lavori in corso, che potrebbero includere l'elaborazione di un "pacchetto di strumenti" completo che delinei gli strumenti a nostra disposizione per adempiere alla nostra responsabilità collettiva insieme ai paesi terzi partner. Le misure volte ad agevolare e consentire la cooperazione dei nostri partner disposti a partecipare all'attuazione di "nuove" iniziative dovrebbero basarsi sull'utilizzo di tutte le politiche e gli strumenti pertinenti dell'UE, tra cui la diplomazia, lo sviluppo, il commercio e i visti, ma anche di strumenti bilaterali di determinati Stati membri in uno spirito di Team-Europa.
Dovrebbero essere utilizzate anche misure quali un maggiore sostegno alla reintegrazione, i rimpatri volontari assistiti nei paesi di origine dei migranti in situazione irregolare residenti nel paese partner, il reinsediamento volontario, lo sviluppo di capacità specifiche e l'assistenza tecnica, i percorsi legali in linea con le competenze nazionali e la cooperazione operativa (anche con il coinvolgimento delle agenzie competenti dell'UE). Dovrebbero inoltre far parte di questo "*pacchetto di strumenti*" l'incoraggiamento dei rimpatri volontari e l'intensificazione della nostra collaborazione con l'UNHCR, l'OIM e altre organizzazioni pertinenti.

Quesiti per i ministri:

1) *Convenite sul fatto che, parallelamente al lavoro tecnico sulle soluzioni innovative, dobbiamo definire una serie di politiche e strumenti dell'UE ("pacchetto di strumenti") al fine di garantirne un uso coordinato, aumentando in tal modo la nostra influenza comune e alleviando l'onere per i paesi terzi partner disposti a partecipare all'attuazione di "soluzioni innovative" legate alla migrazione?*

2) *A vostro parere, quali misure dovrebbero far parte di questo "pacchetto di strumenti" completo?*

PUBLIC